FOCUS

Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia
2015;41:293-308

Che significa essere un Ortopedico in Italia oggi

Inchiesta online

Che significa essere un Ortopedico in Italia oggi

Metodo di somministrazione

Questionario anonimo online inviato tramite e-Newsletter SIOT

Numero di partecipanti

640

Rodolfo Capanna
Firenze

È una professione bellissima, ricca di soddisfazioni. In questi tempi purtroppo il peso della politica, del contenzioso sempre più frequente, della scarsità del personale rende questo fantastico lavoro, difficile e faticoso. Ma non per questo da abbandonare o da non amare. Perché ciò che ci ha reso ortopedici, cioè la voglia, il bisogno di sfidare la malattia per riportare i nostri pazienti alla loro vita, alle loro funzioni, sarà il motore per continuare ad andare avanti al meglio delle nostre possibilità verso orizzonti migliori, consapevoli di esercitare una professione unica e magnifica.

Praticare la specialità più bella e affascinante in campo medico chirurgico.

Paolo Cherubino
Varese

Marco D'Imporzano
Milano

La chirurgia per me non ha rappresentato una professione, ma un'amante con cui ho giornalmente vissuto e che spesso mi ha sottratto a tutte le altre occupazioni. Un punto principale che mi ha fatto vivere grandi emozioni ma allo stesso tempo mi ha provocato profonde amarezze; sacrifici, rinunce, dedizione totale per curare chi ha perso la salute; sfida assoluta per prevalere di fronte alla difficoltà di riportare alla normalità una patologia sempre più grave.
Aulo Cornelio Celso nell'antica Roma descriveva così il chirurgo ideale: "...deve essere abbastanza lontano dalla giovinezza, avere la mano ferma e rapida, la destra come la sinistra, la vista acuta e chiara, mai esitante, di aspetto tranquillo che rassicura; un unico desiderio, quello di curare il paziente". Non risulta che l'autore classico abbia invece definito il paziente ideale, la cui tipologia è tanto cambiata nel tempo e la cui definizione ho ormai lasciato all'ingegno dei posteri.

Laura Ramponi
Bologna

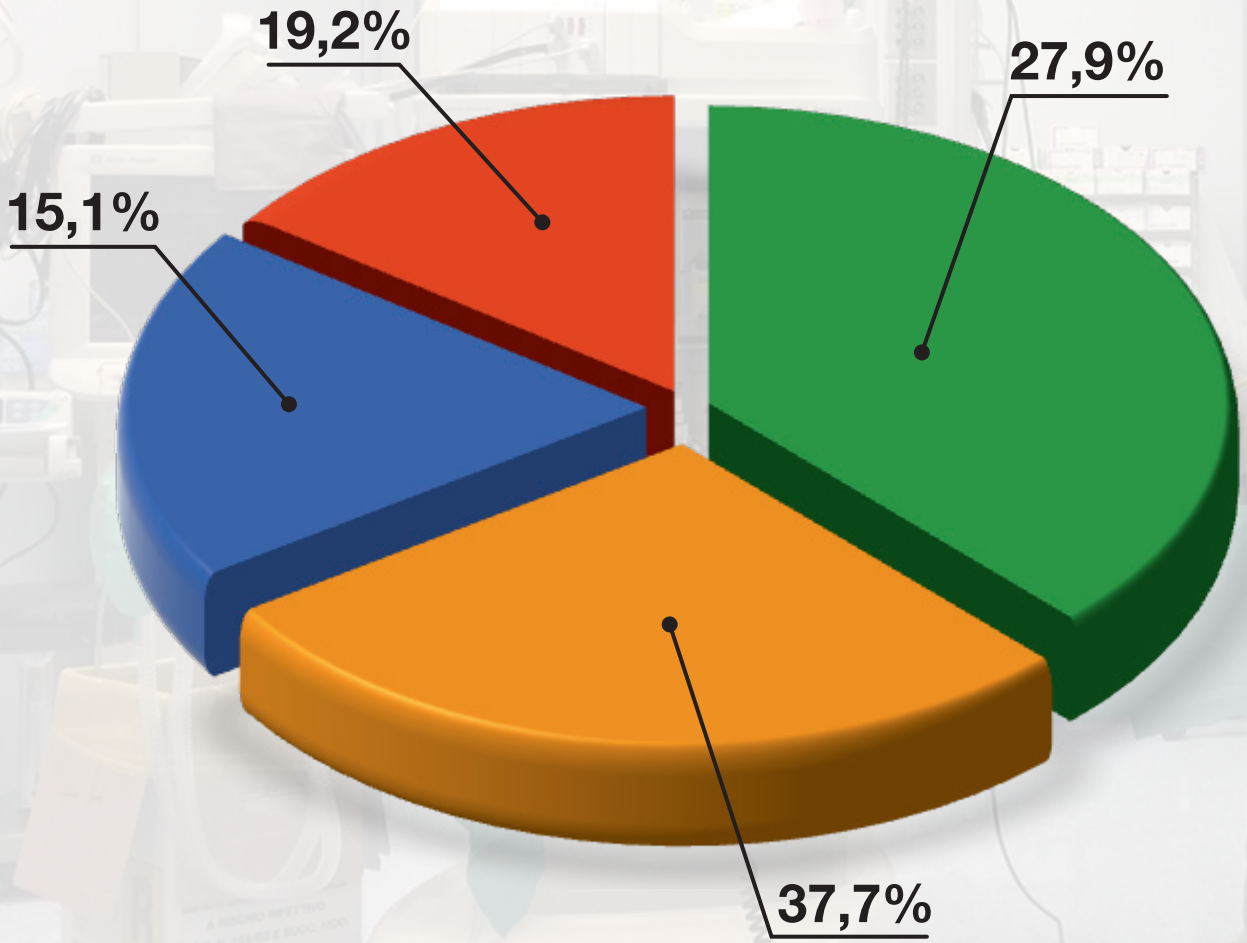
__O__rtopedico in Italia oggi non è solo chi "aggiusta le ossa rotte". È
__R__icerca, sacrifici, burocrazia,
__T__agli alla sanità e l'
__O__ssessionante medicina difensiva...
__P__assione, pazienti e curiosità alimentano l'
__E__ntusiasmo per questo lavoro.
__D__edizione,
__I__nnovazione, formazione e
__C__onfronti internazionali sono elementi cruciali per gli
__O__rtopedici di domani.

L'ortopedico di oggi, anche in Italia, svolge la professione in uno scenario complesso e mutevole, mentre da più parti, e con interessi spesso contrastanti, si cerca di condizionarne l'operato: pazienti sempre più (dis)informati, industria, ASL, Ministero, media, web e spettri medico-legali. Per sopravvivere, dovremo essere capaci di trovare un equilibrio, in sintesi, tra fast track e slow medicine. Impossibile? Forse, ma vale la pena di provarci.

Emilio Romanini
Roma

Quanti anni hai?

Tra 30 e 40 anni	**19,2%**
Tra 40 e 50 anni	**15,1%**
Tra 50 e 60 anni	**37,7%**
Oltre 60 anni	**27,9%**



Giuseppe Sessa
Catania

Domanda veramente difficile questa; difficile in generale ma resa ancora più difficile da quell'oggi!
Quando scelsi di diventare ortopedico la motivazione principale era data dalla certezza che era una disciplina in divenire, con tanto da capire e tanto da migliorare: la promessa venne mantenuta e lo dimostra la rivoluzione avvenuta nella nostra specialità negli ultimi venti anni.
Oggi la sfida è capire quali siano le cose da tenere e le mille cose inutili, se non dannose che tecnologia e marketing ci impongono ogni giorno.
Ma riflettendoci anche questa è una motivazione molto importante e intrigante!

Elisa Pala
Rimini

Per un neospecialista ortopedico significa allontanarsi dall'ospedale frequentato durante la specializzazione per non essere più considerato uno specializzando ma un giovane ortopedico. Significa cambiare ospedale e città e ricominciare da capo. Significa avere incarichi a tempo determinato per un periodo di tempo indeterminato.

Bella domanda! Significa fare una professione impegnativa, che richiede molta disponibilità ed un costante aggiornamento. Una chirurgia faticosa e con elevati rischi di insuccesso difficili da spiegare a pazienti con richieste funzionali sempre più elevate; esposta a facili commenti negativi e critiche che aprono la via a vertenze medico-legali con pesanti ripercussioni anche economiche. Significa affrontare carriere lunghe e con esiti incerti, con una immagine sociale meno appealing di altre attività! … Ma significa anche e soprattutto la fortuna di aver scelto la più affascinante, interessante e appagante specialità medico-chirurgica!

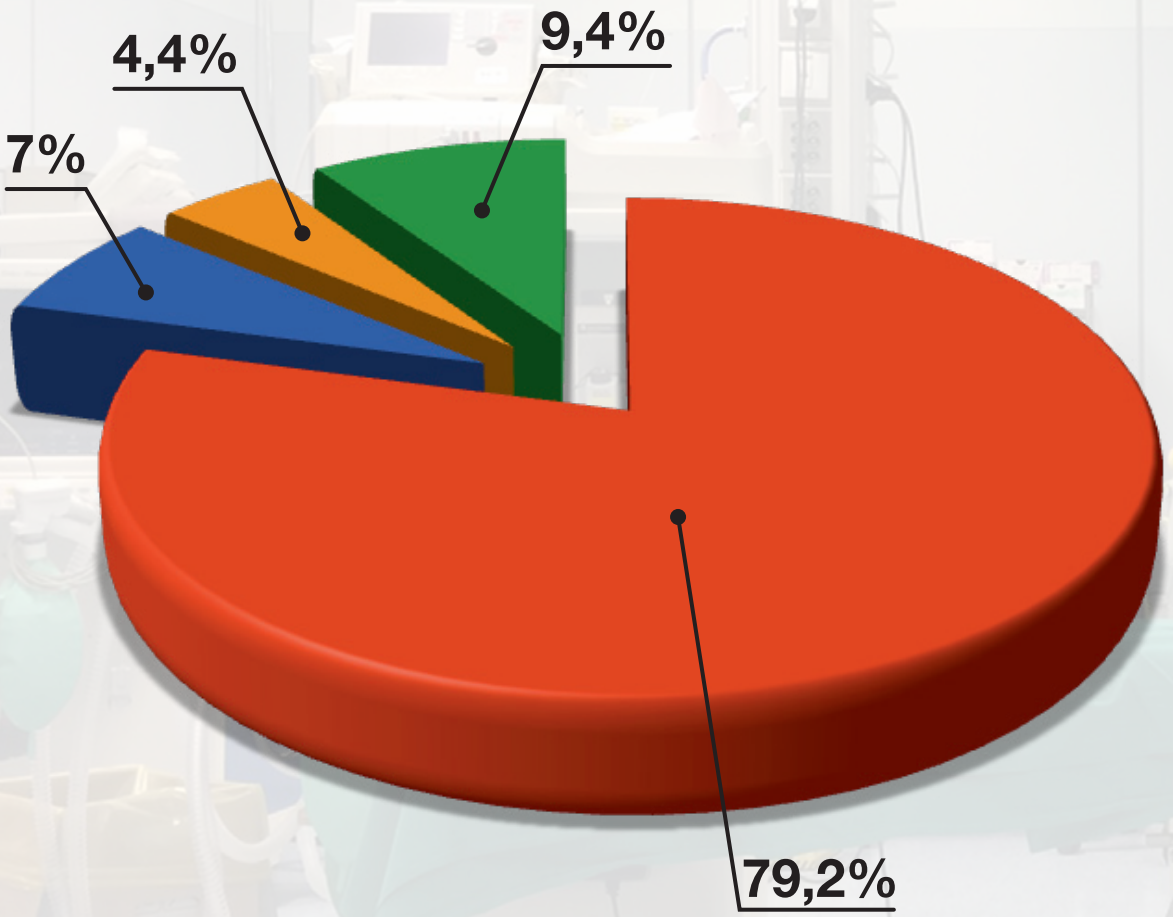
Pietro Bartolozzi
Verona

Tommaso Bonanzinga
Bologna

L'attuale digitalizzazione offre opportunità di crescita clinica e scientifica senza precedenti; inoltre la tecnologia e la biologia sono ad un punto tale dal potere potenzialmente trasformare in modo radicale le possibilità di diagnosi e di trattamento. Tali possibilità però coesistono con l'impennata dei contenziosi medico legali, con le assicurazioni professionali a prezzi esorbitanti e con il precariato che rendono molto difficile essere un giovane ortopedico in Italia oggi.

Perché hai deciso di fare l'Ortopedico?

È sempre stato il mio sogno	79,2%
Lo facevano i miei genitori	7%
È un lavoro ben pagato	4,4%
Era l'unico posto libero in specializzazione	9,4%



Lanfranco Del Sasso
Milano

Per chiarezza va specificato che in Italia l'ortopedico è anche un traumatologo.
Il Paese nel contesto mondiale è da considerarsi fra i primi 10 paesi del mondo. Ciò comporta un alto tasso di preparazione e saper usare le più importanti e sofisticate tecnologie.
Singolarmente è indispensabile l'iperspecializzazione con la consapevolezza che il chirurgo ortopedico deve anche conoscere tutte le vie chirurgiche e le tecniche per curare il traumatizzato.
Per il futuro ma già nel presente, molta attenzione alla cura del paziente anziano, che assorbirà l'impegno di tutti per le difficoltà medico-chirurgiche e per l'aumento delle risorse economiche da impegnare.

Vito Amorese
Albano Laziale

Non è una domanda semplice perché invade più campi.
Oggi è sicuramente difficile essere un ortopedico nella nostra Italia per i risvolti medico-legali che ci assediano sempre di più; per il blocco delle assunzioni nelle strutture pubbliche dove gli obiettivi sono sempre più pretenziosi e il carico di lavoro sempre più gravoso; per le scarse risorse strutturali a causa della sempre più gravosa spending review.
Conviene quindi continuare a lavorare in strutture pubbliche o, come fanno molti neo-specializzati, fare solo la libera professione in strutture convenzionate e non? Conviene poi specializzarsi solo in una branca dell'ortopedia o sapere fare e l'ortopedico e il traumatologo? Mi sono posto parecchie volte queste domande ma, sinceramente, non mi so dare una risposta. So solo che ad oggi chi sta in un reparto di ortopedia e traumatologia deve sapere affrontare ogni evenienza e l'ospedale rimane la migliore palestra!

Antonio Toro
Salerno

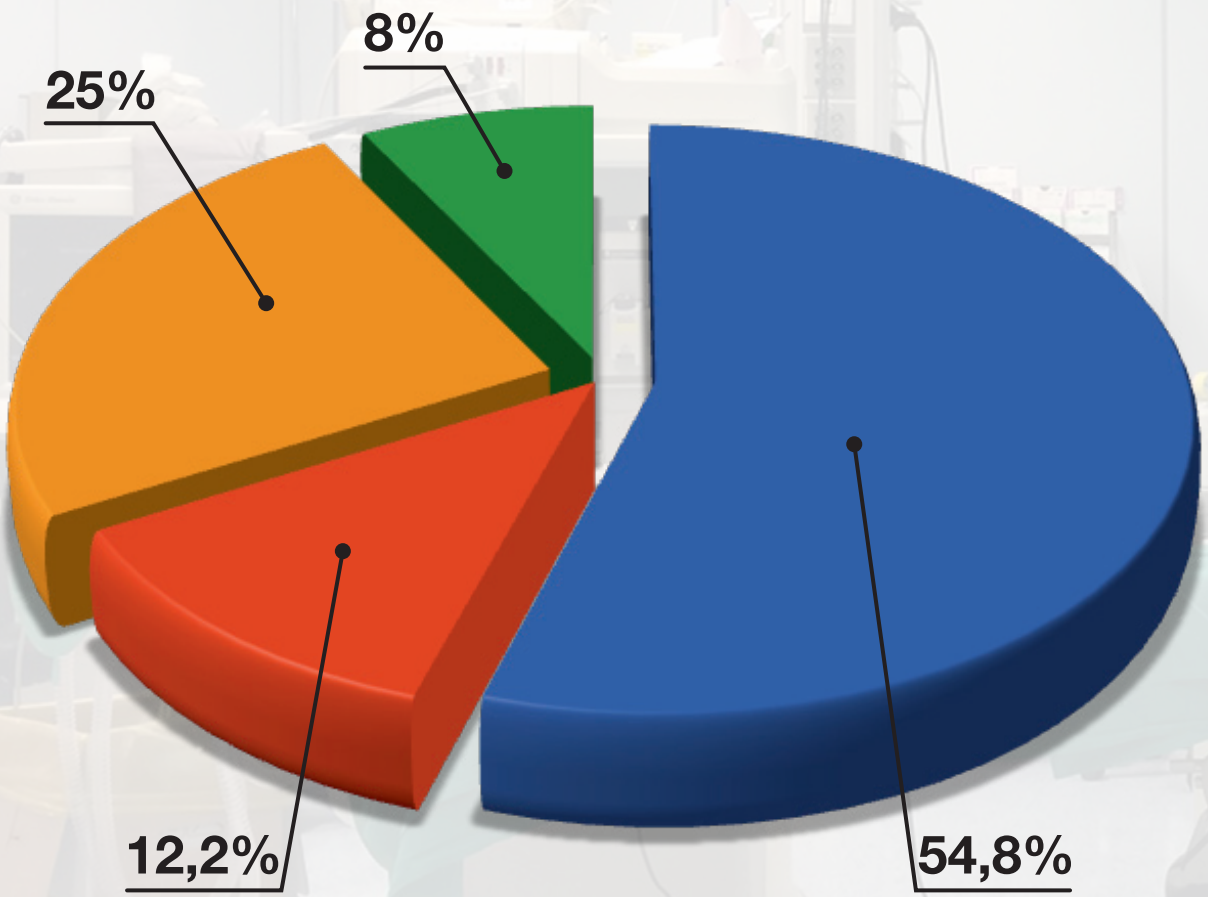
Significa affrontare problemi e traumi sempre più complessi con apparecchiature a volte obsolete e personale vecchio, stanco ed insufficiente per le mancate nuove assunzioni, essere esposti a denunce spesso inconsistenti suffragate dalla pubblicità giornalistica e televisiva, competere con manager e direttori non sempre idonei, mettersi ancora in discussione per impadronirsi di nuove tecniche, ma anche consolarsi per l'affetto, la gratitudine e la stima che molti pazienti ti mostrano.

Umile Giuseppe Longo
Roma

L'ortopedia vive un'epoca di grande trasformazione e crescita grazie a nuove acquisizioni tecnologiche. Si aprono innumerevoli scenari di arricchimento culturale grazie a contatti internazionali facilitati da webinar, social network, comunità scientifiche. Si impone la necessità di applicare la evidence based medicine nella pratica clinica di tutti i giorni per una migliore assistenza dei malati.

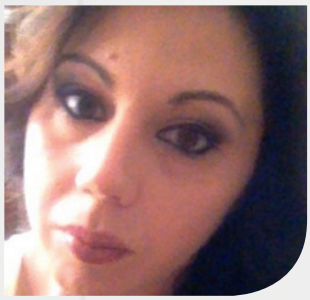
Se potessi tornare indietro faresti di nuovo l'Ortopedico?

Sì	54,8%
No	12,2%
Sì ma non in Italia	25%
Non saprei	8%



Wikipedia definisce gli ortopedici come "specializzati nella diagnosi e nel trattamento sia chirurgico che non chirurgico dei problemi del sistema locomotore".
La mia definizione è: ***VALIDI PROFESSIONISTI*** *con preparazione competitiva con le altre realtà internazionali che* ***STUDIANO, PREVENGONO E CURANO*** *le patologie e i traumi dell'apparato locomotore.*

Alberto Belluati
Ravenna



Ortopedico oggi è precariato, burocrazia, complessi rapporti con pazienti e legge. La professione si spoglia del mito. Ortopedico è anche realtà capace di trasmettere la passione e le conoscenze per fare al meglio questo lavoro; in cui capire che niente può sminuire la soddisfazione di contribuire al benessere altrui; per ritrovare quel mito che dà ancora senso a questo complicato, stupendo lavoro.

Laura Scaramuzzo
Milano

L'ortopedico oggi si inserisce nella più moderna visione traslazionale della medicina, ove il suo naturale orientamento chirurgico è affiancato da una conoscenza "from bench to bedside" e in cui l'health technology assessment è garantito da una collaborazione sempre più multidisciplinare. L'interesse per questa moderna visione è tuttavia condizionato da una suggestiva contrapposizione: una convinta e necessaria esigenza di aggiornamento, volto a riservare al paziente una chirurgia sempre più di eccellenza, e un più realistico trattamento limitato da vincoli economici coercitivi, dettati dalla spending review. Le risorse già carenti sono ulteriormente disperse a causa della medicina difensiva, determinata da richieste di risarcimento, nella maggior parte dei casi infondate, in cui figure mediche e forensi si inseriscono distogliendo l'ortopedico dal corretto iter diagnostico terapeutico. Nonostante ciò, l'ortopedico resta oggi il custode della nostra qualità della vita.

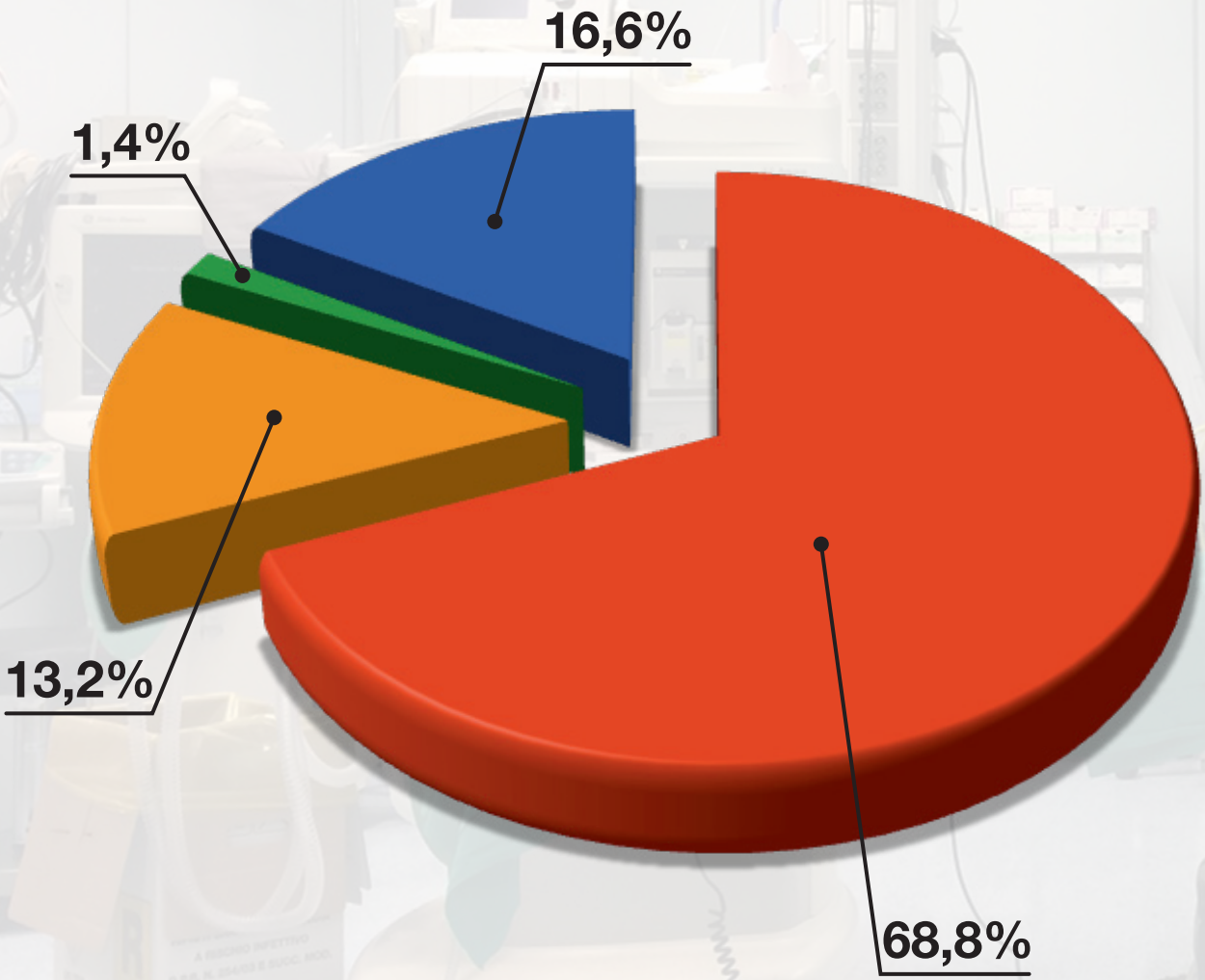
Umberto Tarantino
Roma

Come giovane universitario credo che oggi dovremmo offrire al paziente soluzioni innovative disponendo di materiali più evoluti e tecnologie avanzate. Tutto ciò richiede nuovi modelli di formazione e continuo aggiornamento in un periodo, tuttavia, di notevole contrazione economica ed elevata conflittualità medico-legale. "Il cuore oltre l'ostacolo" recita un antico motto di cavalleria: entusiasmo, passione e dedizione alla nostra professione non dovrebbero mai mancare, specie nei più giovani.

Olimpio Galasso
Catanzaro

La medicina difensiva è...

L'unica possibilità di questi tempi	**16,6%**
Cerco di evitarla, ma talvolta è necessaria	**68,8%**
Sbagliata e non la pratico mai	**13,2%**
Non ci penso, ho un'ottima assicurazione	**1,4%**



Giannicola Lucidi
Rimini

Ortopedico: grande passione e tanto coraggio!
La passione ti dà lo stimolo per un continuo miglioramento tuo e dei tuoi collaboratori.
Il coraggio ti fa superare il principale ostacolo dei nostri giorni: la problematica medico-legale.
Fai il tuo lavoro rispettando le indicazioni della letteratura, motivando le tue scelte con chiarezza e precisione.
Fare l'ortopedico rimane ancora oggi, per me, la professione più affascinante del mondo.

Le difficoltà professionali e l'aumentata pressione nel raggiungimento degli obiettivi aziendali hanno lasciato intatta la voglia di fare questo mestiere.
Dirigere un reparto nel paese di montagna che mi ha visto crescere è assecondare le esigenze funzionali dei nostri concittadini, spesso orientate alle attività sportive, sfruttando una maggiore propensione all'utilizzo di moderne risorse tecnologiche e specialistiche, senza dimenticare gli insegnamenti di chi mi ha tramandato le basi dell'ortopedia.

Federico Botto
Cortina D'Ampezzo

Maria Lucia Ricciardella
San Benedetto del Tronto

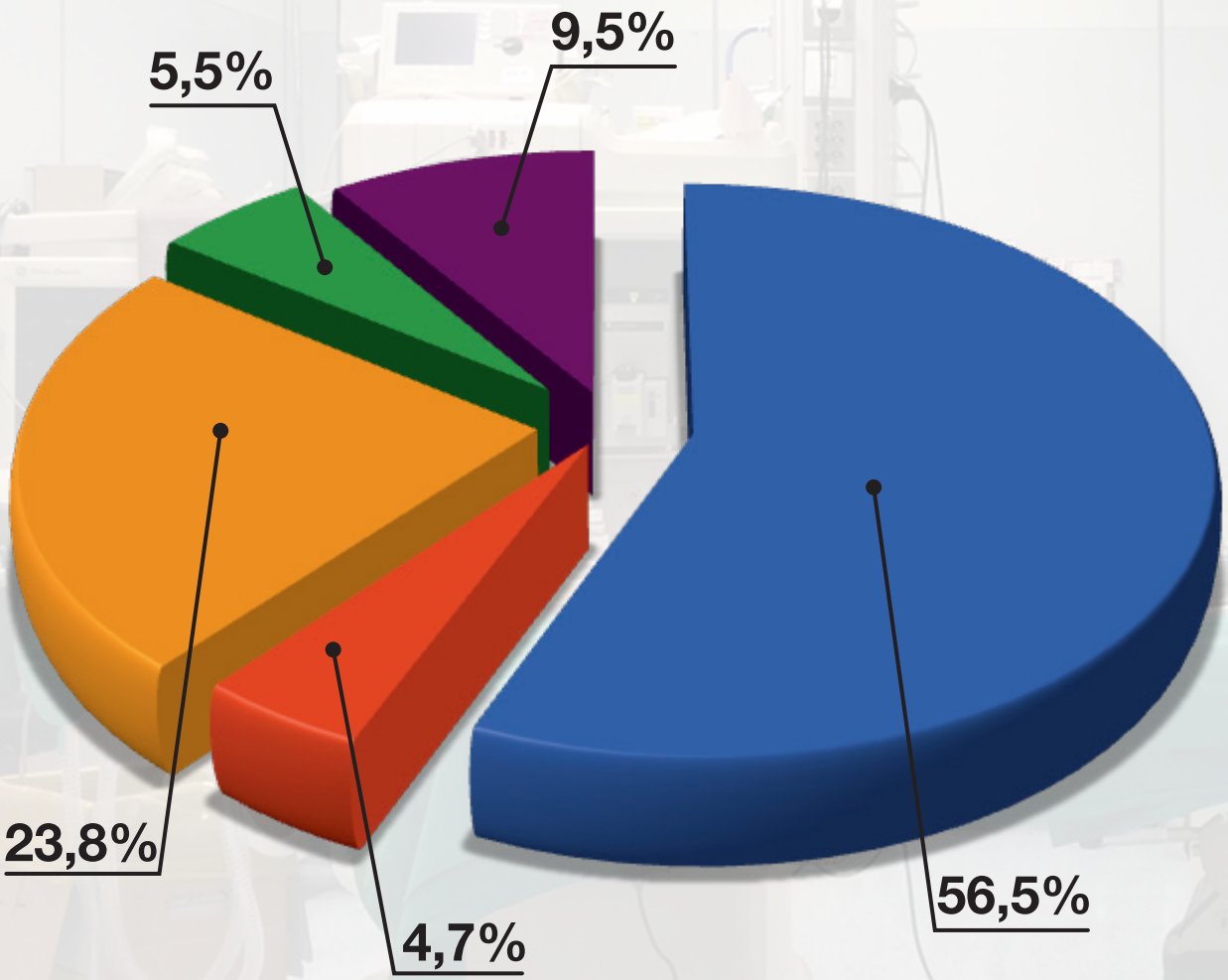
Oggi essere un ortopedico è particolarmente faticoso sia per le difficoltà oggettive, soprattutto se si lavora in un piccolo centro sia per un atteggiamento sempre più diffuso tra i pazienti e familiari, di diffidenza nei confronti dell'operato e della professionalità del personale medico, accompagnato spesso da non sempre velate minacce di ritorsioni legali.

Chirurgo Ortopedico. Non è solo un lavoro. È una passione, un gioco, un po' uno stile di vita. Ed un po', a questo punto e nel nostro Paese, una follia. Se questo lavoro viene svolto con lo spirito giusto.
Elencare i motivi mi porterebbe in un triste e noto elenco di ostacoli, pericoli reali e non, che tutti noi ben conosciamo purtroppo.
Troppi tentativi di svilire e rendere rischiosa una professione bella ed importante come la nostra. Le Società scientifiche, con molta buona volontà, sopperiscono a lacune strutturali ed organizzative sostenendo l'entusiasmo e la voglia di crescere di giovani e meno giovani chirurghi ortopedici italiani. Un ringraziamento è dovuto.
In definitiva, ritengo non sia affatto facile attualmente svolgere con adeguata serenità e sicurezza il Nostro lavoro (e dormire la notte, aggiungerei); questo a causa di fattori esterni assolutamente indipendenti dalla nostra pur grande volontà. Ma rimane un mestiere bellissimo. E sono sicuro che chiunque lo svolga con il dovuto entusiasmo lo continuerà a considerare una passione, un gioco, uno stile di vita.

Matteo Troiano
Ostia

Che tipo di contratto hai?

A tempo indeterminato SSN	56,5%
A tempo determinato SSN	4,7%
Contratto AIOP	5,5%
Libero professionista	23,8%
Altro	9,5%



Costantino Errani
Bologna

Lavorare con passione cercando di resistere alla tentazione di trasformare il paziente in un cliente e la professione in un business. Oggi più che mai assumono ancora più valore le parole di Mario Campanacci: centralità del malato, gioco di squadra, rapporti internazionali e meritocrazia. Il nostro compito credo che sia quello di lottare ogni giorno con entusiasmo per proseguire lungo la strada tracciata dai nostri maestri con l'obiettivo di lasciare una sanità migliore a chi verrà dopo di noi.

Michele D'Arienzo
Palermo

L'ortopedico era considerato in passato e nella mentalità popolare un "segaossa" ed un "gessaiolo". L'allungamento della vita ha portato all'incremento di alcune patologie ortopediche, quali l'artrosi, l'osteoporosi e le fratture di collo femore che hanno richiesto l'introduzione di nuove tecniche operatorie, quali le protesi, la cementazione e l'utilizzo di derivati del sangue (PRP) e del midollo osseo (cellule staminali), ecc. Pertanto l'ortopedico è un biomeccanico e un chirurgo che si occupa di bio-ingegneria ed ingegneria tissutale. È compito di noi "vecchi ortopedici" e soprattutto di quelli di estrazione universitaria di inculcare nella mente dei giovani medici questi concetti e spingerli ad innamorarsi di questa bellissima e completa specialità, anche se l'incremento dei contenziosi medico-legali li costringe ad iscriversi a specialità meno rischiose.

L'ortopedico dei nostri giorni non è un "tuttologo" che risolve ogni tipo di patologia scheletrica. Può scegliere tra la struttura pubblica per indirizzarsi alla ricerca, all'insegnamento e allo studio del malato, o l'ospedalità privata per dedicarsi alla chirurgia superspecialistica. Nel pubblico esistono anche centri d'eccellenza per traumi maggiori ove l'ortopedico contribuisce a realizzare un obiettivo ambizioso: ridurre il tasso di mortalità per infortuni, in Italia purtroppo ancora elevato.

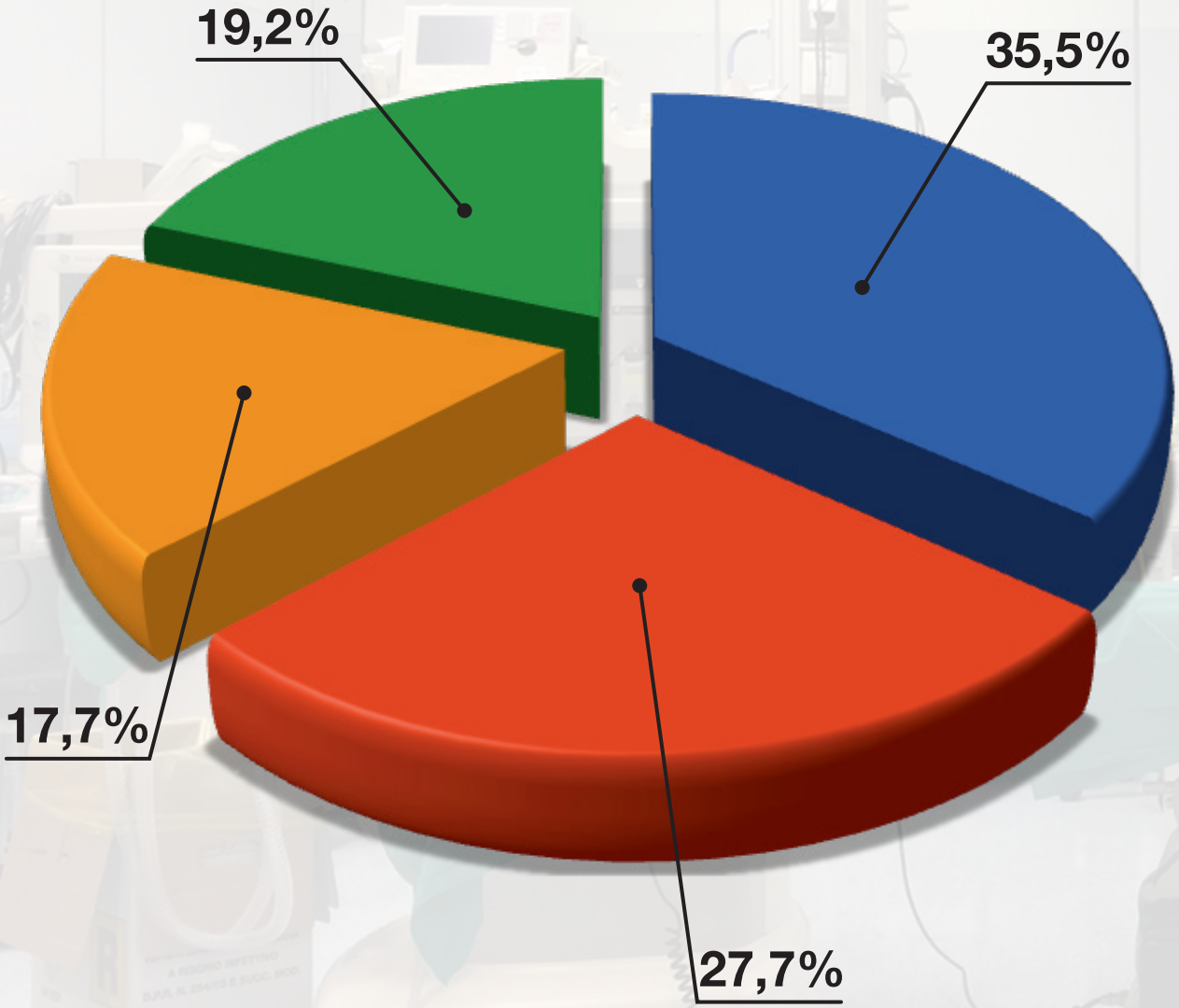
Gianfranco Zinghi
Bologna

Mario Sbardella
Roma

Continua ad essere un impegno bellissimo, con enormi difficoltà crescenti, medico-legali, ma con una grande soddisfazione professionale. Pertanto consiglio ancora ai giovani che escono dall'università di intraprendere la nostra specialità.

Quanta parte della tua attività chirurgica è dedicata ad una super-specialità?

Meno del 25%	**35,5%**
Tra il 25% ed il 50%	**27,7%**
Tra il 50% ed il 75%	**17,7%**
Più del 75%	**19,2%**



Gran bel mestiere, grandi responsabilità... ma grandi soddisfazioni, grandi emozioni. Poca tutela, tantissimo lavoro, scarsi riconoscimenti dalle istituzioni. Se mi chiedessero lo rifaresti risponderei: certo!

Federico Santolini
Genova

Ortopedico: un medico altamente specializzato in prima linea nella risposta sanitaria, ma spesso lasciato solo da uno Stato che chiede sempre di più senza mai difenderti, anzi... lascia che qualcuno si organizzi contro e ti insegua per tribunali.

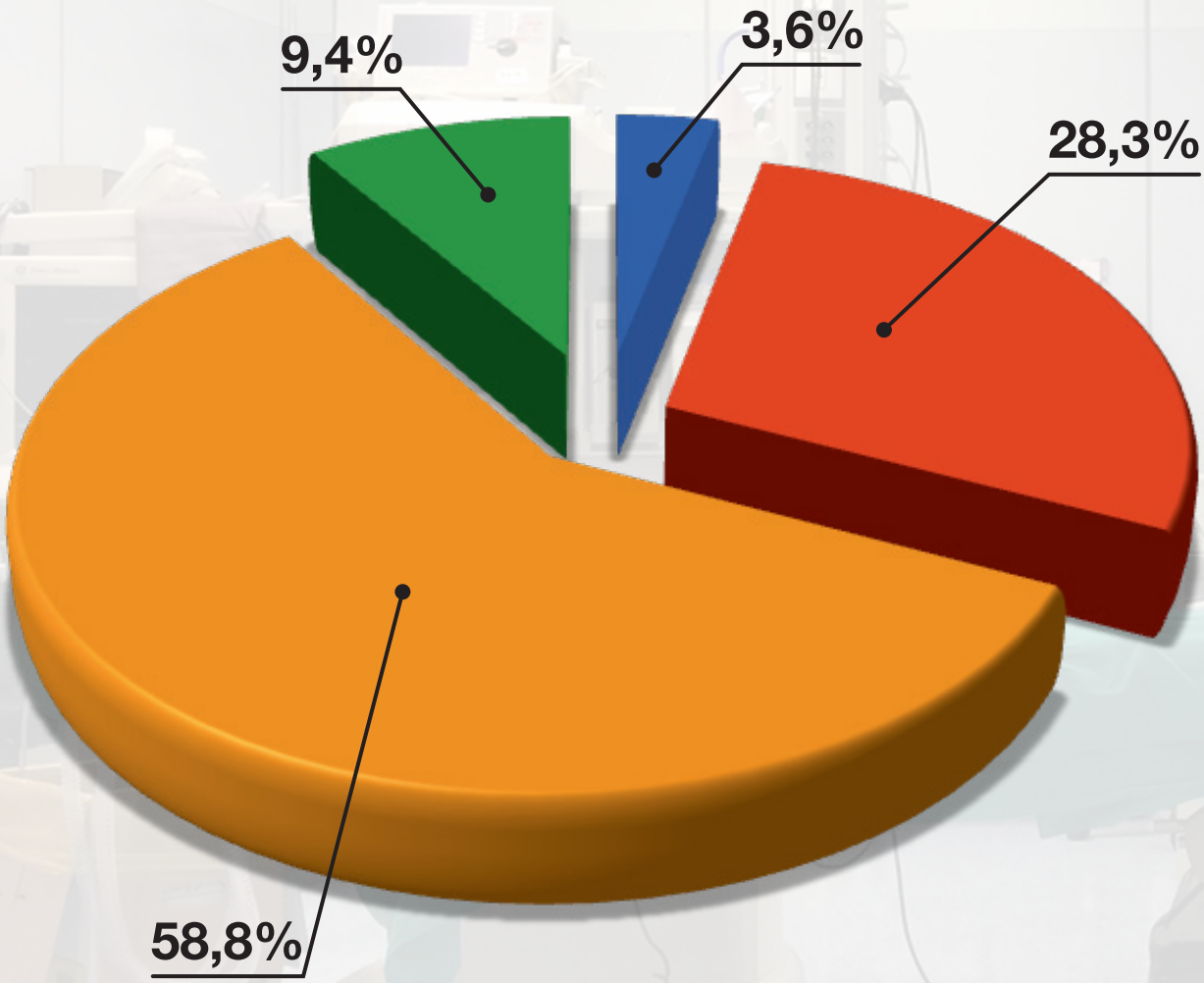
Michele Saccomanno
Roma

Impegno. Dedizione. Volontà. Nel rapporto con il paziente, centro nevralgico della pratica medica; motivo dei nostri più grandi successi ma anche, ahimè, di inevitabili fallimenti, espressione della limitatezza ancora troppo tangibile della pratica medica. Punto di partenza quest'ultimo utile per comprendere l'importanza del confronto, dello scambio, presupposti per una ricerca proficua che trova, nell'Ortopedia di oggi, uno dei settori più fertili di applicazione. Ricerca che presuppone il saper trasmettere ai giovani chirurghi non soltanto un mestiere, ma una passione, quella che poi diventa, per chi ha la fortuna di viverla autenticamente, l'unico motivo di vita nella propria quotidianità.

Biagio Moretti
Bari

È un mestiere di sintesi tra innovazione tecnologica continua e costante prendersi cura del malato.
Sintesi tra la rapidità dell'agire e la giusta calma, il giusto tempo per comunicare.
Sintesi tra ciò che vorremmo fare e ciò che è economicamente sostenibile.
Sintesi tra i desideri e le aspirazioni di ciascun membro della nostra équipe.
Ed in ultimo, sintesi tra passione e sacrificio tra lavoro e famiglia.

Raimondo Piana
Torino

Quanto sei soddisfatto del tuo lavoro?

Per niente	3,6%
Poco	28,3%
Molto	58,8%
Moltissimo	9,4%